

## Guardia medica

Dalle 20 alle 8 di tutti i giorni feriali. Dalle 8 di sabato alle 8 del lunedì e dalle 10 dei giorni prefestivi infrasettimanali alle 8 del giorno successivo ai festivi per interventi d'urgenza.

- **Emergenza sanitaria** centrale unica 118
- **Pubbliche assistenze** (chiamata@sociale) 0573 33355
- **Pistoia** distretto socio-sanitario Pontelungo 368378.
- **Montale-Agliana** 0574 751370
- **San Marcello** Fondazione Turati (Gavina-na), tel. 0573 66032 o 0573 66385 (anche per Piteglio)
- **Cutigliano** 68120 (anche per Abetone)
- **Sambuca** Taviano 0573 893772
- **Femminamorta** 0573 69103
- **Quarrata** ospedale Caselli 0573 774416.

## Farmacie

**Pistoia**  
**del Duomo:** piazza del Duomo, tel. 0573.20.774; **Comunale** (ore 13-15.30 e 20-8.30): viale Adua 70, tel. 0573.29.381.  
 □ **Agliana**  
**Nucci:** via della Libertà 48; tel. 0574.751.126.  
 □ **Montale**  
**Pecori:** via don Minzoni 7, tel. 0573.55.012. Per urgenze 0573.558.444.  
 □ **Quarrata**  
**Raspa:** via Statale, tel.

0573.718.814.

□ **Casalguidi**  
**Picconi:** via Montalbano 371-A, tel. 0573.929.216; per le urgenze 0573.527.016.  
 □ **Montagna**  
**Campotizzoro,** viale Orlando 66, tel. 0573.65.006; **Popiglio,** via Nazionale 55, tel. 0573.674.154  
 □ **Servizio a chiamata**  
**Abetone:** Fiumalbo tel. 0573.60.014; **Ponte alla**  
**Venturina:** Rizzi, tel. 0534.60.075; **Marliana:** Burrini, tel. 0572.66.282; **Montagnana:** Corsi, tel. 0572.68.143.

## Cinema &amp; Teatri

**PISTOIA**  
 □ **«Teatro Manzoni»** (corso Gramsci 127, tel. 0573.991.608) sabato 26 novembre (ore 16) **«L'albero azzurro»** (cartellone «Teatro per le famiglie»)  
 □ **«Globo»** (via dei Buti, tel. 0573.365.722) **«Videodrome»** di D. Cronenberg (21.30)  
 □ **«Lux»** (corso Gramsci 3/5, tel. 0573 22.312) Sala 1: **«La marcia dei pinguini»** (17, 18.45, 20.30, 22.15); Sala 2: **«Melissa P.»**

(v. m. 14 anni, 15.15, 17.45, 20, 22.15); Sala 3: **«Crash»** (17.15, 20, 22.15);  
 □ **«Nuovo cinema Paradiso»** (via XXVII Aprile 5, tel. 0573.26.166) **«Il vento del perdono»** (16, 18.10, 20.20, 22.30)  
 □ **«Roma d'essai»** (via Laudesi 6, tel. 0573.365.274) **«I fratelli Grimm»** (17.50, 20.10, 22.30)  
 □ **«Verdi»** (via Misericordia Vecchia, tel. 0573.28.659) **«Se fossi in lei»** (17.30, 20.10, 22.30)  
**QUARRATA**  
 □ **Cinema «Nazionale»** (via Montalbano 11, tel. 0573.775.640) **riposo**

## «MARITAIN» Ippolito Desideri nel '700 Il Tibet 'scoperto' tre secoli fa da un pistoiese

Giovedì 24 novembre (ore 21) al centro «Maritain» (piazza s. Domenico 1) Enzo Gualtieri Bargiacchi terrà una conversazione sul tema: *Ippolito Desideri e il primo confronto tra cristianesimo e buddismo*. L'oblio dell'avventura e dell'opera del missionario gesuita Ippolito Desideri (1684-1733) è condivisa da gran parte dei pistoiesi, per i quali quel nome evoca soltanto una strada cittadina. Tre secoli fa, invece, Desideri fu il primo europeo che visitò l'intera area tibetana, ne studiò la lingua e ne scoprì il pensiero profondo, aprendo una 'finestra' completa, approfondita e affascinante sulle sconosciute regioni al di là dell'Himalaya, sui popoli che le abitavano e sul sistema filosofico-religioso buddista laggiù dominante. Di tutto questo ci ha lasciato una mirabile descrizione (la *Relazione*, oltre 600 pagine manoscritte) rimasta sepolta per secoli negli archivi. «Se fosse stata conosciuta prima — ammise una volta Fosco Maraini —, oggi si parlerebbe di Desideri come di un Marco Polo o di un Cristoforo Colombo dello spirito». Inviato in missione nel 1712 (come prima di lui i gesuiti Matteo Ricci in Cina e Roberto De Nobili in India), il giovane Desideri giunse a Lhasa, sacra e allora misteriosa capitale del Tibet, nel 1716. Impadronitosi perfettamente della lingua tibetana, si pose con singolare attitudine e simpatia a

studiare la religione buddista nell'intento di «veder chiaro dove oggi molti non trovano che tenebra». La sua ricerca fu interrotta per il trasferimento della missione del Tibet dai gesuiti ai cappuccini deciso dal Vaticano. Lasciato il Tibet nel 1721, Desideri rimase alcuni anni in India, rientrò nel 1728 a Roma e vi morì nel 1733 a 48 anni. Dopo il ritorno scrisse un'ampia relazione sul suo viaggio, aggiungendola alle 5 opere già composte in tibetano, tutti scritti che non vedranno la luce per oltre due secoli. Solo negli anni '50 del '900 sotto la direzione del grande orientalista Giuseppe Tucci verranno pubblicati nella quasi totalità gli scritti del missionario (stampati come tomi V, VI, VII dell'opera *I missionari italiani nel Tibet e nel Nepal*, a cura di L. Petech, Libreria dello Stato, Roma 1952-1956). Ma a 50 anni di distanza, nonostante il riconoscimento unanime da parte degli studiosi, la figura e l'impresa del gesuita pistoiese non sono ancora conosciute come meritano. Dobbiamo a un altro nostro concittadino, Enzo Gualtieri Bargiacchi, l'avvio di uno studio a tutto campo su Ippolito Desideri, condotto da oltre 10 anni con passione, competenza e ricerche accuratissime. Un primo risultato è un'impeccabile ricostruzione della storia della *Relazione* (*La relazione di Ippolito Desideri fra storia locale e vicende internazionali*, in *Storia locale. Quaderni pistoiesi di cultura moderna e contempo-*



**TIBET** Un lama dell'ordine Geluk con gli oggetti rituali (foto Charles Bell, 1921 c.a.)

anea, n. 2 2003); ampliato e con traduzione inglese, il saggio sarà presto ripubblicato nella prestigiosa collana dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente. Bargiacchi centerà il suo intervento al «Maritain» sulla straordinaria conoscenza e penetrazione del pensiero buddista di Desideri e sulla sua attitudine al dialogo che ne fanno in assoluto il precursore di un confronto tra le tradizioni religiose buddista e cristiana. Bargiacchi dà particolare rilievo alla capacità di Desideri di cogliere elementi essenziali della spiritualità buddista, in particolare egli trova «compreso e descritto non solo con enorme anticipo su tutti, ma addirittura in maniera insuperata» il difficile concetto della «vacuità» e sottolinea

come Desideri arrivi a scoprire che «per i tibetani il mondo e tutto ciò che in esso esiste è solo lo stato contingente e mutevole di un processo continuo, infinito ed eterno, del quale non mettono in conto veruno alcuna causa primaria, universale, increata e indipendente e da cui il tutto dipenda». Secondo Bargiacchi, Desideri comprende per primo che il buddismo «a onta dei suoi idoli, è una religione senza Dio», ma riconosce il valore peculiare di quella spiritualità con la quale si confronta con serenità e rispetto, sia pur non rinunciando a mettere in luce le contraddizioni che emergono al vaglio del suo impianto teologico tomista.

## INCONTRO

## Una lettura laica della Bibbia

Domenica 27 novembre nel convento di s. Domenico di Pistoia (piazza s. Domenico 1), incontro con il biblista Giuseppe Barbaglio (nella foto) sul tema: *Il credente nel mondo e nella storia*.

Nato nel 1934 a Crema, Barbaglio ha conseguito la laurea in teologia all'università Gregoriana, la *licentia docendi* in scienze bibliche all'Istituto biblico di Roma e la laurea in filosofia all'università di Urbino. Ha insegnato sacra scrittura a Lodi e alla facoltà teologica dell'Italia settentrionale (Milano). Ha condiretto il *Nuovo dizionario di teologia* (Paoline, 1991) e ha curato la riedizione delle *Schede bibliche pastorali* (8 volumi, Dehoniane, Bologna, 1982-1987). È appena uscita la nuova edizione del suo *Dizionario di teologia* (San Paolo, 2002). Barbaglio è un biblista atipico



nel senso che si muove nel solco, aperto dal teologo luterano tedesco Dietrich Bonhoeffer (fatto assassinare da Hitler), di una lettura non religiosa ma laica della *Bibbia*. «In un momento in cui la stessa laicità sembra sacralizzarsi e diventare arma di interventismo confessionale — scrive in una breve nota di presentazione dell'incontro il padre domenicano Alberto Simoni —, si richiede a tutti di fare chiarezza e verità, per non tradire la libertà di Cristo che 'ci ha liberati perché restassimo liberi', senza lasciarci 'imporre di nuovo il giogo della schiavitù'. Di fronte a strategie di potere noi non abbiamo altro che la forza della verità, sempre da tradursi in carità». Il programma dell'incontro: ore 9.30 messa; ore 11 primo intervento; ore 13 pranzo nel refettorio del convento (prenotazioni entro giovedì 24, tel. 0573.22.046 e 055.499.453; e-mail: koinoni@tin.it); ore 15.30 secondo intervento.

«AMICI DELL'OPERA» Stasera (ore 21.15) nel saloncino del teatro «Manzoni»

## Concerto del chitarrista Maurizio Pacini

Per la stagione cameristica dell'associazione «Amici dell'opera» stasera (ore 21.15) nel saloncino del teatro «Manzoni» di Pistoia (corso Gramsci 127) concerto del chitarrista Maurizio Pacini. In programma musiche di Francisco Tarrega (*Fantasia sui temi della «Traviata»*), Roland Dyens (*Libra sonatine*), Isaac Albeniz (*Suite spagnola op. 47*), Carlo Domeniconi (*Koyunbaba-Suite op. 19*). Nato a Pistoia, Pacini ha cominciato giovanissimo lo studio della chitarra. Dopo aver conseguito il diploma di chitarra e la laurea in Discipline delle

arti, musica e spettacolo-Dams, ha ottenuto l'abilitazione all'insegnamento strumentale rilasciata dal Miur-Alta formazione artistica e musicale. Si è perfezionato con Alfonso Borghese alla Scuola di musica di Fiesole e ha approfondito gli studi seguendo numerosi *stage* tenuti da maestri di primo piano nel panorama chitarristico italiano ed internazionale come Claudio Marcotulli, Alberto Ponce, Timo Korhonen, Eduardo Fernandez... Ha seguito, inoltre, i corsi di chitarra flamenco tenuti al conservatorio di Barcellona da Manuel Granados.



«AMICI DELL'OPERA» Stasera concerto del chitarrista Maurizio Pacini (nella foto)